



Davanti all'obiettivo io sono (...): quello che io credo di essere, quello che vorrei si creda io sia, quello che il fotografo crede io sia, e quello di cui egli si serve per far mostra della sua arte.



frontarle per iscritto, per abitarle più a fondo («abitare la tristezza»), per interiorizzarle completamente (il lutto come compimento dell'interiorità assoluta). Questo uomo adulto torna figlio-bambino, dopo essere stato – nei giorni dell'agonia – figlio-madre di sua madre. Tutto intorno a lui si svuota di senso; vive con nausea i segnali dal mondo fuori, che non si ferma. È disorientato dalla solitudine («non avere nessuno a casa a cui poter dire: tornerò alla tale ora, a cui poter telefonare (dire): ecco, sono tornato»). Le lacrime lo sorprendono insieme al pensiero della voce di lei che, morendo («nel soffio dell'angoscia»), gli dice «Mio Roland, mio Roland».

**'PERDUTAMENTE SUOÆ**

Perché il lutto è discontinuo, caotico? Perché è prima emotivo e poi atono al punto da sembrare risanato? «Poter vivere senza qualcuno che si amava, significa forse che lo si amava meno di quanto credessimo?». Barthes è smarrito e insieme quasi pacificato al pensiero della propria morte (idea ora «accettabile», addomesticata). Il momento del coraggio è stato, dice, l'agonia di lei: «Adesso, coraggio vorrebbe dire voler vivere, e ce n'è sin troppo». Si aggrappa alle parole di Proust scritte per l'orfanezza adulta di un amico: «Lei conserverà sempre qualcosa di spezzato. Si dica anche questo, perché è una dolcezza sapere che non ameremo mai meno, che non ci consoleremo mai, che ci ricorderemo sempre di più». «Ero soltanto, perdutamente suo». Ora il luogo a cui Barthes è condannato è quello da cui non vuole comunque assentarsi. Dove lei non è (come dice il titolo dell'edizione italiana, tradotta da Valerio Magrelli) – dove infine può tornare, con vergogna, una folata di vita: nell'odore dolce della pioggia, una «breve, minima palpazione». ●

**Omaggi**

**Lo speciale di «Riga» con testi di Eco, Sontag & co**

■ Per il trentennale della morte (26 marzo 1980), la rivista «Riga» dedica a Roland Barthes un numero monografico a cura di Marco Consolini e Gianfranco Marrone, con disegni inediti di Tullio Pericoli e interventi, tra gli altri, di Robbe-Grillet, Sontag, Calvino, Eco, Arbasino. Il numero ruota intorno a «una linea di lettura, un punto di vista al tempo stesso preciso e inattuale: quello dell'immagine, della visualità. Barthes ha sempre avuto molti occhi per l'immagine: teatrale, fotografica, cinematografica, ecc». Eco e Arbasino festeggeranno l'uscita della rivista domani sera a Milano, Teatro Parenti (ore 20,30): «En amitié fidèle. Serata per Roland Barthes». P.D.P

**Studiò segni, immagini e il discorso amoroso**

■ Saggista, semiologo, critico letterario, autore di quei «Frammenti di un discorso amoroso» (1977) che hanno avuto un'inaspettata diffusione, figlio del sottotenente di vascello Louis Barthes e di Henriette Binger, Roland Barthes nasce a Cherbourg il 12 novembre 1915. Orfano del padre, si laurea alla Sorbona in Lettere classiche nel 1937. Vivrà tra Parigi, Bucarest, la Svizzera e Alessandria d'Egitto, dove diviene lettore. Nel 1960 è all'École Pratique des Hautes Études, nel 1976 è ordinario di Semiologia letteraria al Collège de France. Nel libro «La camera chiara» del 1980 legge con originalità il rapporto tra noi e la fotografia. Muore il 26 febbraio 1980 dopo essere stato investito un mese prima da un furgoncino.



**Raccontando**

Sorprese della vita

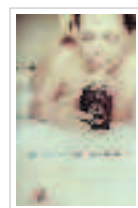


**Il mondo delle cose**  
Michael Zadoorian  
Trad. di Michele Foschini e Gioia Guerzoni  
Marcos y Marcos  
pagine 269, euro 16,50

**Esiste un letto fortunato.** E nella casa di un bambino: facendovi l'amore ogni coppia sarà benedetta da un concepimento. Nel mondo di Zadoorian, autore di Detroit, accadono queste e altre e più stupefacenti cose: come un cane parlante o un cuore troppo rumoroso quando un lui scopre che la moglie ha un amante.

**Alla deriva**

Ragazza ferita



**Costa occidentale**  
Paula Fox  
Trad. di Silvia Castoldi  
Fazi editore  
pagine 504, euro 19,50

**Figlia d'un pittore** assente e distratto e senza più madre, una ragazza newyorkese negli anni 30, abbandonata dal marito, cerca di crearsi una vita e un'identità a Hollywood concedendosi a questo e a quello senza rimarginare le proprie ferite. Romanzo di formazione.

**Intrecci**

Triangolo fatale



**La luna rossa**  
Luis Leante  
trad. di Vittoria Martinetto  
Feltrinelli  
pagine 304, euro 17,00

**Triangolo amoroso** col morto, lo scrittore turco Emin Kemal, la cui moglie lo tradiva con il suo traduttore spagnolo. In questo romanzo lo scrittore Leante interseca la letteratura, l'Europa, Istanbul e l'amore. Per la cronaca: Yasar Kemal è un intellettuale e giornalista turco, Kemal Atatürk il «padre» della repubblica turca.

**Identità svelate**

Autoritratto d'amore



**Jan van Eyck alla conquista della rosa. Il matrimonio «Arnolfini» della National Gallery di Londra**  
Marco Paoli  
Maria Pacini Fazzi editore  
pagine 160, illustrate  
euro 50,00

**Avete presente**, anche da foto, il quadro in cui Van Eyck raffigurò il mercante lucchese Giovanni Arnolfini e la consorte Giovanna Cenami incinta? Con documenti e confronti iconologici in pugno, per Paoli il fiammingo invece ritrasse nel 1434 se stesso, la moglie Margaretha e il loro amore.